

Progetto St@rt Hanno già aderito soggetti pubblici e privati. Baronti: "Si creeranno posti di lavoro"

Toscana, il restauro parte da qui

Presto un distretto tecnologico per la conservazione del patrimonio artistico internazionale

FIRENZE - La Toscana si candida a diventare sede di un distretto tecnologico per la conservazione e il restauro del patrimonio artistico e culturale di livello internazionale. E' quanto previsto dal progetto di ricerca St@rt, (Scienze e tecnologie per il patrimonio artistico, archeologico e architettonico toscano), nato in seguito all'accordo di programma quadro con i ministeri dell'Istruzione e dell'Economia, con uno stanziamento di quasi 3 milioni di euro, a fronte di un costo stimato di poco meno di 4 milioni. E' sui primi risultati del progetto che si è concentrata l'attenzione della tavola rotonda e dello stand con i quali la Regione Toscana e tutti i partner pubblici e privati del progetto, portano il loro contributo all'importante appuntamento della sedicesima edizione del Salone del restauro, in corso a Ferrara. "La Toscana - spiega l'assessore all'Università e alla ricerca Eugenio Baronti - è terra di grandi tradizioni, di un sapere antico che ha contribuito a costruire, nei secoli, paesaggi rurali, borghi e centri storici e che racchiude in sé una quantità di opere d'arte, che fanno delle nostre città una meta obbligata del turismo culturale mondiale. Una così alta concentrazione di patrimonio culturale genera inevitabilmente una forte domanda di innovazione e professionalità multidisciplinari che danno impulso alla ricerca e al trasferimento tecnologico. E' un patrimonio capace di generare ricchezza e posti di lavoro, un patrimonio sul quale investire, scongiurando il rischio che la crisi induca a fare tagli in questo settore che, invece, è e sarà sempre più una risorsa strategica per creare nuovo e più qualificato sviluppo". Il punto di partenza è di tutto

rispetto, perchè vi hanno aderito istituti del Cnr di Firenze (Istituto per la valorizzazione dei beni culturali, Istituto di fisica applicata, Istituto di ottica, Istituto di Scienza e tecnologia dell'informazione), Opificio delle pietre dure, il laboratorio di fisica nucleare di Sesto fiorentino, il Consorzio interuniversitario per la scienza e tecnologia dei materiali, il Centro per la comunicazione e l'integrazione dei media, il Dipartimento di scienze ambientali dell'università di Siena, la Scuola superiore di Sant'Anna di Pisa. Come ha sottolineato l'assessore Baronti, la novità sta nel far collaborare in maniera

integrata soggetti pubblici e privati e tutte le molteplici competenze che operano nel settore. Obiettivo: trovare soluzioni innovative per il restauro e la conservazione,

agganciando la ricerca al trasferimento tecnologico e alla produzione. Il passo successivo verso il distretto toscano dei beni culturali sarà la creazione del Laboratorio regionale per le tecnologie innovative per diagnostica, conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale (LaRTeC), di cui si è già andato aggregando il primo nucleo (www.lartec.org) operativo.



Resurrezione di Piero della Francesca Il dipinto verrà presto restaurato grazie al progetto Start

